Lottiamo contro il nazionalsciovinismo per la fraterna convivenza dei nostri popoli

Mercoledì 15 Giugno 1949 Anno II N. 46

TASSA POSTALE PAGATA

EDIZIONE DEL MERCOLEDI

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

W il fronte popolare italo-slavo conseguente combattente della causa dei lavoratori del T. di T.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: Riva Castelleone 2 — CAPODISTRIA, tel. 138

ABBONAMENTI: Zona B: anno jugl. 300; semestre jugl. 170; trimestre jugl. 90. Zona A: anno L. 700; semestre L. 370; trimestre L. 190 — Jugoslavia: anno din. 90; semestre din. 48; trimestre din. 25

JGL 7.- L. 10.- DIN. 2

Conto corr. nella Banca Istriana

I DEMOCRATICI E LE ELEZIONI

A voto ardente della reazione triestina, appoggiata e manovrata dall'imperialismo anglo - americano è stato dunque appagato pienamente.

La cricca che da decenni e decenni domina la vita cittadina è riuscita ad aver anche il crisma legale per la sua futura azione. Trieste che mai è stata clericale ha dato il suo voto (compresi beninteso quelli sostanziosi degli esuli, degli importati, ecc.) nella misura del 39,4 per cento al partito democristiano. Vi è da meravigliarsi di un tale risultato? No! I dirigenti del movimento democratico triestino ha previsto un tale risultato già da lungo. Le conclusioni non potevano del resto essere diverse quando si rifletta al carattere essenzialmente antidemocratico delle elezioni, carattere che si è rivelato come tale attraverso i vari ordini delle autorità di occupazione. V'è da una parte decine di migliaia di persone che hanno potuto votare pur non avendone il diritto, dall'altra fortissime sono state le aliquote di cittadini triestini ai quali è stato tolto il diritto di voto. La reazione si è accanita specialmente nei confronti degli sloveni ed il FP che è un difensore conseguente della parità dei diritti nazionali dei gruppi etnici che convivono a Trieste, ha dovuto si può ben dirlo, sopportare da solo tutti gli attacchi dello schieramento sciovinista, orchestrato dalla D.C. Anzi in tale schieramento dello sciovinismo italiano una parte importante è stata attribuita alla frazione vidaliana che ne è sostanzialmente l'ala sinistra. I colpi che il FP ha dovuto sopportare sono stati innumerevoli. Tra l'altro i manovratori delle elezioni hanno fatto di tutto per togliere al compagno Franc Stoka il diritto di essere incluso negli elenchi elettorali e nella lista dei candidati del FP italo-slavo. Nei confronti dei candidati dello stesso fronte gli avversari sono ricorsi ad intimidazioni, minaccie, ecc. Si è fatta la pressione più nei confronti dei democratici onesti e conseguenti. Non si è rifuggito da nessun mezzo per ottenere l'agognata vittoria. In questa campagna di denigrazioni, minaccie, ricatti, ecc. si è distinta specialmente la frazione vidaliana che ha così risparmiato ai suoi avversari nominali del blocco sciovinista di esporsi troppo a causa delle persecuzioni ai danni di democratici.

Il risultato delle elezioni triestine può essere ritenuto soddisfacente dal movimento democratico più generico? No, certamente! Quando si rifletta che ancor non è molto che l'Unione antifascista italo-slava contava nelle sue file oltre 80.000 membri, ci si può a ragione chiedere dove sono andati a finire tanti voti, potenzialmente democratici. La frazione di Vidali ha realizzato per la sua lista 35.000 voti. Aggiungendovi i voti del F.P. si arriva ai 40.000. E la differenza dove è andata a finire. I vidaliani presentano le elezioni come una affermazione propria e non si accorgono, o meglio non vogliono accorgersi che le elezioni hanno sanzionato effettivamente la sconfitta, temporanea, ne siamo ben convinti, del movimento democratico triestino.

Ciò è del resto comprensibile. Il frazionismo non può dare altri frutti, ad eccezione del frazionamento e del disgregamento. Che la politica dei frazionisti vidaliani, i quali si sono sempre opposti ai ripetuti appelli del F.P. di addivenire all'unione di tutte le forze democratiche, abbia meritato per lo meno la qualifica di irresponsabile, se non peggio, lo dimostra il fatto che essi andavano spargendo in mezzo alle masse la convinzione di ormai in pugno i destini della città.

Il Fronte popolare, il quale non è una formazione nata da una congiuntura effimera, ha ribadito che le elezioni sono soltanto un aspetto della lotta che si sta conducendo attualmente. Per tale motivo il movimento democratico triestino prende si atto dell'avvenuta legalizzazione della dittatura clero-fascista, effetto inevitabile della linea politica più generale che l'imperialismo anglo-americano conduce oggi nel mondo nei confronti della restaurazione del fascismo ed importa la sua battaglia giusta ed inevitabilmente vittoriosa tenendo conto degli insegnamenti del passato. Le elezioni triestine hanno dato ragione alla linea politica del FP. Quel che consta è di essere preparati ai grandi eventi che la storia sta maturando nel proprio seno.

I risultati ufficiali delle elezioni a Trieste

PARTITO	VOTI	%	SEGGI
DEMOCRAZIA CRISTIANA	65,627	39.4	25
P. C.	35,548	21.4	13
PARTITO REPUBBLICANO	5,081	5.4	3
PARTITO SOCIALISTA	10,774	6.4	4
PARTITO LIBERALE	3.095	1.8	1
FRONTE POPOLARE	3.957	2.3	1
BLOCCO ITALIANO	8.252	4.5	3
LEGA DEM. SLOVENA	11.476	6.8	4
FRONTE D' INDIPEN.	3.004	6.8	4
MOV. SEP. D'INDIP.	2.291	1.3	0
BLOCCO TRIESTINO	4.860	2.9	1
M. S. I.	10.171	6.5	4

Le elezioni UGA nel Circ. Istriano

In un' atmosfera entusiasmante risultati superiori alle previsioni

Il giorno 12 giugno si sono svolte le elezioni dell'«UGA» in tutto il circondario. I giovani del nostro circondario ricorderanno certamente queste elezioni che sono le prime ed il cui esito e di dare all'organizzazione giovanile dei dirigenti, eletti fra i migliori. Queste elezioni dimostrano inoltre l'alto grado di maturità raggiunto in tutte le occasioni in cui veniva chiesto al nostro popolo lavoratore il massimo sforzo per la realizzazione del programma economico.

L'Uga è stata sempre in testa. L'Uga è l'avanguardia che traccia il cammino al nostro popolo, è l'ariete che sfonda ogni ostacolo e, al cui seguito, la massa dei lavoratori, conquistata dall'esempio luminoso dei suoi figli, compie quell'intenso e faticoso lavoro che trasformerà la fisionomia del nostro circondario.

La gara di emulazione «Primo Maggio», la gara «per Tito» sono due tappe della nostra economia verso il benessere. La partecipazione dei giovani dell'Uga è stata superba, l'apporto dato dalla gioventù è stato uno importante fattore di riuscita. Ora gli stessi giovani hanno votato per scegliersi chi, tra loro, avrà l'ambito onore e la grande responsabilità di dirigere questa organizzazione che raccoglie nel suo seno le forze più sane del popolo.

Siamo partiti di buon mattino per essere presenti alle votazioni. La prima sede elettorale visitata è stata quella di Isola. Una sala della Casa del Popolo al pianterreno, precisamente la biblioteca, era per l'occasione addobbata con festoni e bandiere. Ivi i giovani isolani si recavano a votare. I votanti si avvicendavano numerosi alle urne con nell'aspetto un'espressione di serietà che rivelava la consapevolezza dell'atto che stavano compiendo. I compagni della commissione elettorale si dichiarano soddisfatti dell'andamento delle elezioni. Abbandoniamo il centro abitato di Isola, e Strugnano ci da un altro esempio di maturità politica dei giovani. La affluenza era anche qui grande ed una piccola folla sostava all'esterno della sede elettorale che presentava un'aspetto festoso con le scritte ed i ritratti di Stalin e Tito ornati di spighe mature.

Un gruppo di giovani, dopo il voto, si recò incolonnato a deporre una ghirlanda al monumento de caduti per la libertà.

Così a Portorose, a S. Lucia, ed a Sicciole i giovani si recavano a deporre il loro voto con entusiasmo e sollecitudine. Tutto il Distretto di Capodistria presentava il medesimo aspetto animato e festoso.

Giovani e giovane, da ogni piccolo paese, da ogni borgata, da ogni casolare sperduto tra i campi. La radio cittadina trasmetteva delle musiche ed incitamenti ai giovani votanti. La sede elettorale era affollatissima data la grande affluenza di giovani votanti, e di altri giovani che chiedevano l'iscrizione alla Uga. I compagni ci manifestavano la loro grande soddisfazione per un così grande entusiasmo da parte della gioventù locale. Anche Cittanova, Umago, Momiano, Villanova, ecc. presentavano lo stesso aspetto del loro capoluogo, dappertutto il medesimo entusiasmo ed i medesimi eccellenti risultati, che hanno superato le più ottimistiche previsioni.

I fatti parlano da se stessi.

I giovani di Visinci hanno terminato le elezioni alle 4 del mattino, dopo solo mezzora dell'apertura della Sede. La staffetta, portante i risultati al comitato Distrettuale di Capodistria, arrivò qualche ora dopo con la notizia che il 100% degli iscritti avevano votato. La società economica di Capodistria iniziò le elezioni alle ore 0 di domenica terminandole alle ore 0,20.

I giovani di Gemme terminarono alle 4 e 40. Pontano alle 6 del mattino. A Buie alle 12 aveva votato il 96% degli elettori ed erano state effettuate 102 nuove iscrizioni.

Costelvenere registrava, alle 13,45, 18 nuovi iscritti ed il 75 per cento di votanti. A Capodistria, alle 13, aveva votato il 75 per cento. E dappertutto le staffette portavano ai loro rispettivi distretti i risultati.

Tali sono i nostri giovani dell'Uga.

A loro vada il nostro augurio di un buon e fruttuoso lavoro, diretti da quei dirigenti che essi si sono scelti e che certamente li porteranno verso la mèta di benessere e felicità prefissa dal nostro fronte popolare.

Colloqui di Gruber

PARIGI — Il Ministro degli Esteri austriaco Karl Gruber, che era giunto a Parigi il 7 giugno, si è intrattenuto nel corso del suo soggiorno successivamente con Schuman, Bevin, Acheson e Viscinsky. Inoltre egli si è lungamente intrattenuto con i sostituti per il trattato di pace austriaco, in particolare con Marcel Berthelot per la Francia, James Mariorìbanks per la Gran Bretagna, Sam Reber per gli Stati Uniti e George Zarubin per l'URSS.

Una lettera DI MAC ARTUR A DEREVYENKO

TOKIO, — In una lettera indirizzata a Mac Arthur, generale Derevyenke, denuncia la «militarizzazione della polizia nipponica e la pressione sul movimento sindacale». La lettera afferma che le attività' «illegali» del governo e della polizia nipponica violano le direttive della commisione per l'Estremo Oriente e gli accordi di Potsdam ed impediscono la «democratizzazione del Giappone». La lettera condanna particolarmente l'intervento della polizia avvenuto il 30 maggio contro i dimostranti nel Municipio di Tokio e rende la polizia responsabile della morte di uno di questi dimostranti. Nessuna menzione e' fatta all'ordine di Mac Arthur di sospendere lo sciopero dei ferrovieri.

Sciopero ferroviario in Inghilterra

LONDRA, 12 — Lo sciopero dei ferrovieri e' stato osservato per la quarta volta sulla rete nord-orientale dell'Inghilterra. Soltanto 26 macchinisti si sono presentati stamane sui 177 convocati nei vari depositi.

ZUPANCIC E' MORTO

Sabato scorso si è spento il massimo poeta sloveno contemporaneo ed uno dei maggiori che la storia del popolo sloveno annoveri, Oton Zupančič. Venuto dal popolo egli vi è rimasto sempre accanto, non abbandonandolo mai nei momenti decisivi. La sua poesia è un'immagine vivente dei sentimenti e delle aspirazioni del popolo sloveno.

E' servita altresì a forgiare il nuovo uomo che nella libera patria costruisce coscientemente un nuovo avvenire. Gli sloveni ricorderanno sempre questo loro poeta che li ha seguiti nei duri anni del servaggio, su su, attraverso la lotta di liberazione fino alla libertà!

Oton Zupančič è stato un uomo colto e versato nella letteratura mondiale. Le sue traduzioni dello Shakespeare in versi sono un gioiello d'arte. La sua morte è una perdita che è sentita oltre i confini della sua patria più ristretta perchè l'arte non ha confini. Tanto più grossolani e degni del massimo disprezzo appaiono perciò gli insulti che l'organo del farisaismo clericale di Trieste si è permesso di far stampare lunedì, sul conto di Zupancic. E poi quella gente si pretende civile e cristiana! No, quella è una masnada di bruti dal cui seno germinano criminali come Mussolini e Hitler.

Gli sloveni possono però essere persuasi che non tutti gli italiani sono fatti su quello stampo. Ve ne sono altri i quali amano e venerano gli uomini che realmente hanno fatto grande il popolo italiano, ma che sanno anche ammirare e rispettare i tesori culturali degli altri.

AVVISO REDAZIONALE

ESIGENZE TECNICHE CI COSTRINGONO AD USCIRE PER QUESTO NUMERO A DUE PAGINE. CI SCUSIAMO PERTANTO VERSO I NOSTRI LETTORI ASSICURANDOLI CHE NELLA PROSSIMA EDIZIONE «LA NOSTRA LOTTA» ASSUMERA' LA SUA VESTE NORMALE IN 4 PAGINE.

Prosegue la riunione parigina

MANTENERE LA SCISSIONE Ecco la volonta' occidentale

PARIGI, 12 — La 18.ma seduta del Consiglio dei Ministri degli esteri, presieduta da Bevin, ha avuto inizio con un intervento di Viscinski, il quale ha accettato di rinviare ai sostituti lo studio della procedura per il trattato di pace con la Germania. I sostituti dovranno redigere un rapporto entro tre giorni. Il Governo sovietico ha designato Smirnov a rappresentarlo in seno alla commissione dei sostituti.

Nel corso della seduta segreta i quattro hanno affrontato soltanto le questioni procedurali relative all'andamento dei lavori della conferenza.

Bevin, che era in carica quale presidente, ha dato in primo luogo la parola a Viscinski. Egli ha constatato che esistono delle questioni sulle quali non è indispensabile mettersi d'accordo prima di dare inizio alla discussione del trattato di pace.

Viscinski ha ricordato che il Governo sovietico ha pensato sempre anch'esso a consultare i vicini della Germania oltre alle quattro grandi potenzi. In realtà, egli ha detto, le potenze occidentali preferiscono il mantenimento dello Statuto di occupazione alla preparazione del trattato di pace. La delegazione sovietica insiste affinchè ci si metta al lavoro per preparare il trattato di pace. Viscinski ha concluso il suo esposto dichiarando che la delegazione sovietica accetta il termine di tre giorni.

La storia di questi due ultimi anni, egli ha detto, prova che le potenze occidentali accumulano difficoltà sul cammino dell'unità tedesca.

Viscinski ha preso in seguito di mira Bevin, il quale secondo lui pretende di voler una Germania democratica mentre la costituzione di Bonn è giustappunto antidemocratica. Bevin dice di non volere un governo fantoccio, mentre il governo di Bonn è precisamente tale.

Parigi. — La nsensazione di estrema confusione che regnava dopo la riunione plenaria di ieri dei quattro ministri degli esteri tende a sparire oggi, giornata di riflessioni che i ministri si sono concessa. Acheson, Bevin e Vishinsky si sono messi in contatto con i loro rispettivi Governi mentre a Parigi ogni delegazione fa il punto della situazione ed a Berlino nuovi scambi di vedute ranno luogo sul problema della regolazione del traffico internazionale. Nella giornata di sabato le delegazioni occidentali avevano redatto un testo contenente vari punti sui quali la conferenza potrebbe ancora mettersi d'accordo. E' verso questo accordo limitato che sembra ci si orientando. Nei circoli informati si assicura che Schuman avrebbe particolamente lavorato nel corso della riunione segreta di ieri per rendere possibile questa soluzione di compromesso. Dato che le conversazioni tecniche di Berlino non sono giunte alla conclusione nel termine fissato ai negoziatori, sembra probabile che una nuova formula sara' proposta per risolvere il problema del libero accesso dai settori occidentali di Berlino alle zone occidentali di occupazione. Sinora nessun testo ne precisava le modalita'. Questa nuova formula potrebbe ad esempio prevedere la costituzione di un comitato speciale tedesco operante sotto l'autorizzazione dei comandanti di settore. D'altra parte, benche' nessuna decisione sia stata presa ieri per affidare al comitato i sostituiti la preparazione del trattato di pace, sembra che dei progressi sensibili siano stati fatti in tale senso e che la conferenza non si concludera' senza aver nuovamente esaminato tale problema. Infine, la parte del punto uno dell'ordine degiorno relativa all'unita' «economica» della Germania sara' nuovamente dibattuta nel corso della riunione plenaria di domani su richiesta di Vishinsky il quale avrebbe dei nuovi elementi da proporre. Sembra pure che nella riunione di domani sara' abbordato il punto quattro e cioe' quello concernente il trattato di pace austriaco. Tre problemi rimangono in sospeso: quello delle frontiere, quello delle riparazioni e quello dei beni tedeschi. Si spera che le varie tesi potranno avvicinarsi.

MOSCA — Nel suo resoconto sulla seduta del 10 c.m. del Consiglio dei Ministri degli affari Esteri, l'agenzia Tass critica vivamente l'atteggiamento preso dai Ministri occidentali, che sono accusati di voler perpettuare la scissione della Germania e rimandare alle calende greche la conclusione della pace con questo Paese. L'agenzia Tass sottolinea da principio che i delegati occidentali, rifiutandosi di discutere la questione della moneta unica per Berlino, hanno violato gli accordi di New-York del 5 maggio, i quali prevedevano che il problema doveva venir risolto nel corso dell'attuale sessione del Consiglio. «Rifiutandosi di esaminare questo problema, scrive l'agenzia Tass, i rappresentanti delle potenze ocidentali hanno dimostrato il loro desiderio di mantenere ed approfondire la scissione della Germania e della sua capitale, Berlino. D'altra parte essi non hanno palesato alcun desiderio di esaminare in modo positivo il terzo punto all'ordine del giorno, provando in tal modo che non desiderano addivenire ad una pacifica regolazione con la Germania, senza la quale non può esservi stabilita in Europa». L'agenzia Tass dichiara in seguito che le proposte «chiare e precise» della delegazione sovietica sul trattato di pace hanno messo in una difficile posizione i rappresentanti delle potenze occidentali, i quali hanno tentato di archiviare la questione della preparazione del trattato di pace con la Germania.

IL PANORAMA SINDACALE

Inserendolo bruscamente nell'atmosfera elettorale, per tre giorni di seguito, in prima pagina e con grande rilievo tipografico il «Lavoratore» annuncia e commenta l'avvenimento della firma a Roma di un patto di amicizia e collaborazione tra la Confederazione Generale Italiana del lavoro e i Sindacati Unici di Trieste.

La fragorosita' della notizia e l'abbondanza di commento indicano subito il carattere di speculazione elettorale che si e' inteso dare al fatto. Ma questo e' uno degli aspetti del patto, quello formale; che la sostanza e' ben altra cosa.

Una cosa molto grave per la causa dei lavoratori di Trieste.

In altre circostanze avevamo detto che ogni azione dell'attuale dirigenza dei S. U. deve essere esaminata alla luce della linea politica vidaliana sulla questione di Trieste.

Così faremo anche per l'esame di questa azione politica concretatasi nel patto di amicizia e collaborazione con la C. G.I.L. Ai lavoratori giustamente ricorderemo ancora che l'ipocristia e il gesuitizmo dovrebbero essere banditi quali metodi di lotta dal campo della classe operaia per restare prerogativa esclusiva della politica borghesie.

Diremo ancora che non basta proclamarsi contrari all'obbedienza cieca, confermare essere il marxismo guida per l'azione e non dogma, dichiararsi fautori della verita' e di una educazione leninista della classe operaia per riuscire a nascondere il contrabbando opportunistico e revisionistico ed ingannare così alcuni strati di lavoratori.

L'inconfondibile realta' dei fatti interviene anche questa volta per dimostrare chi veramente sia sulla giusta strada e chi invece tradisca gli interessi dei lavoratori di Trieste. Il patto firmato a Roma fa parte di quell'azione politica che si sviluppa e determina sempre piu chiaramente man mano che si attua la sconfessione del «Vergognoso passato».

In questo senso va accolto e giudicato, nella forma e nella sostanza, il patto con la C.G.I.L e il rumoroso suo annuncio.

Vediamo un po' l'antefatto. Per tutta la campagna elettorale il fondamentale elemento della linea politica vidaliana e radiciana, quello della sconfessione di tutta la lotta degli anni passati, e' divenuto argomento principale di esplictamente esponenti del P.C.I. hanno confermato che Trteste deve appartenere all'Italia. Crediamo che non ci sia bisogno di citazioni: tutta la stampa di Trieste ne e' piena. Non c'e' piu bisogno di scorzare la poltica vidaliana per iscoprire che cosa vi ci si nasconda sotto. Capovolto il fronte, Vidali agisce ormai alla luce del sole. La rottura con il passato si accentua, si approfondisce e gli argomenti per il ripudio sono ricercati, sostenuti e difesi.

Percio' il «patto» trasforma i S. U. in una agenzia della C.G. I.L., così come Vidali ha gia' trasformato l'organizzazione politica in un nuovo ufficio informazioni del P.C.I. in attesa di diventarne la federazione. in vista di un successo del neoimperialismo italiano nella lotta per la riconquista di Trieste.

Se ci fosse stata sincerita' da parte dei vidaliani nell'impostare queste vasta manovra, ai tanti aspetti negativi ce ne sarebbe almeno uno positivo: quello di un minimo di educazione politica delle masse e dei comunisti particolarmente.

Ma tutto e' stato fatto con riserva, con sottointesi, con negazioni, con ingagnno in una parola al fine di mettere i lavoratori di Trieste di fronte al fatto compiuto.

E' pacifico percio' che il postulato vidalismo del rispetto del Trattato di pace, della nomina del governatore alla luce di tutta la sua azione politica e dell'ultimo evento dell'inserimento dei S.U. nella C.G.I.L. cade nel nulla, risulta demagogico perche' distrutto dalla concreta lotta dei vidaliani per il suo contrapposto: la soluzione italiana di Trieste, la cui causa viene così rafforzata dall'allacciamento di esclusivi legami politici, sindacali e culturali dei lavoratori di Trieste con le organizzazioni della Repubblica Italiana.

Che tutto cio' porti acqua al mulino degli irredentisti che questo offra alla reazione quell'importante carta da essa tanto ricercata per giocare, con certezza di spuntarla, la partita per Trieste allo stato italiano lo capiscono anche le pietre.

L'articolo N. 3 del patto firmato a Roma stabilisce che due parti riconoscono la comunanza degli interessi essistenti tra i lavoratori del T. L. T. e quelli di tutta Italia. L'articolo N. 5 precisa che tutti i servizi centrali della C.G.I.L. così come gli uffici previdenziali ed assistenziali diventano gli organi rappresentativi anche per i lavoratori di Trieste.

Questo e' positivo, esplicito riconoscimento della necessaria amministrazione italiana su Trieste; e' la forma dell'adeguamento.

Davvero il rispetto e' l'applicazione del Trattato di Pace si ottengono con lotta conseguente. La difesa del T.L.T. e della sua vita implica la difesa delle sue istituzioni, delle sue organizzazioni autonome, del suo patrimonio economico e comporta una particolare lotta in difesa di particolari interessi dei lavoratori di Trieste.

I vincoli di solidarieta' con i lavoratori della Repubblica Italiana, con quelli della Repubblica Federativa Popolare Jugoslava e degli altri paesi si esplicano e mantengono attraverso anormali rapporti organizzativi tracciati dalla Federazione Sindacale Mondiale.

La preoccupazione di non allarmare eccessivamente i lavoratori di Trieste con l'odierno patto espressa nell'articolo N. 6 con l'avvertimento che i delegati della C.G.I.L. così come quelli dei S.U. parteciperanno ai congressi rispettivi con solo voto consultivo e' un residuo di quella ipocrisia che abbiamo piu volte denunciato.

Il preambolo al patto di amicizia e collaborazione contiene in se stesso una di quelle grossolane contraddizioni ed incoerenze che caratterizzano la politica vidaliana. Mentre si rivolge alla Camera del Lavoro di Trieste l'esplicito invito di aderire al patto si pubblicano contemporaneamente sul »Lavoratore» documenti che (ce ne era di bisogno?) danno il definitivo crisma di organizzazione padronale, corporativista e cruminesca alla C. D. L.

L'utima residenza e' così rotta' dai vidaliani, che con questo patto tradiscono i fondamentali interessi della causa dei lavoratori di Trieste, ingannano particolarmente gli slavi e sconvolgono e disorientano la coscienza e la mente dei lavoratori tico e liquidano comunisti per creare gesuiti.

E' questa l'esigenza scaturita dalla politica di abbandono delle posizioni rivoluzionarie del proletariato triestino indicate dalla giusta linea di lotta che aveva per obiettivo strategico la sottrazione della base di Trieste all'imperialismo anglo-americano e portare a Trieste il socialismo. La saragatiana «Voce libera» da atto di tutto cio' a Vidali quando scrive «confidiamo che il riconoscimento pieno dell'italianita' di Trieste per bocca dell' on. Terracini non sia avvenuto soltanto per mietere voti ma sia sincero e definitivo, e che nella vittoria che ci e' vicina e che provera' dinanzi al mondo come Trieste sia italiana i voti del Partito comunista di Trieste si uniscano a tutti quelli degli italiani».

Questa e' l'essenza ed il significato del patto sottoscritto a Roma da Radich e Slavec.

E gli interessi della classe operaia, della democrazia, del proletariato internazionale, gli interessi dei paesi democratici popolari, quelli dell'Unione Sovietica dove vanno a finire?

Togliatti' Terracini ed altri dirigenti del P. C. I., dopo la pubblicazione della disgraziata risoluzione del Cominform, hanno affermato che l'URSS avrebbe «frenato» le rivendicazioni della Jugoslavia su Trieste.

L'azioni di Vidali e Radich fa firma del patto vanno sistemate in questa cornice di affermazioni senza fondamento e contrastanti con la verita'. Tre anni di lotta politica e diplomatica che ha interessato tutto il mondo, diecine di colonne di articoli sulla stampa del mondo sono li a smentire queste nuove di dirigenti dei partiti comunisti di tutto il mondo, di esponenti del movimento comunista internazionale, la lotta e le rivendicazioni della diplomazia sovietica per la soluzione jugoslava di Trieste sono fatti storici che si possono magari smentire ma non mai cancellare.

La stampa dell'URSS. dall'Izvestia alla Pravda, dagli organi del Komsomol alle riviste economiche e culturali, da Temps Nouveaux fino alla stampa cecoslovacca, ungherese, polacca, bulgara e albanese tutte queste pubblicazioni sono piene di dichiarazioni e dimostrazioni sulla giustezza della soluzione di Trieste nel senso prospettato e sostenuto dal movimento rivoluzionario triestino. Cio' senza contare il bilancio dell'esperienza e gli insegnamenti della storia marxista leninista.

Per mantenere una coerenza basata su di un gravissimo storico errore, si e' costretti oggi a battere una strada costruita su alterazioni della verita' storica, la quale porta, nel caso concreto di Trieste, il movimento vidaliano sulla via del revisionismo e dell'irredentismo, aprendo così le porte delle file del proletariato ai nemici della classe operaia e della democrazia.

Ai lavoratori, ai conseguenti comunisti il dovere di impedirlo

Riunione svolta a Vienna del cons. di controllo Alleato

VIENNA — Il 10 c.m. si è svolta a Vienna una riunione del Consiglio di controllo alleato per l'Austria nel corso della quale è stata esaminata la nuova legge austriaca sui prezzi e sui salari. Rilevando che l'aumento dei prezzi, delle imposte e delle tariffe è contrario alla decisione del Consiglio di controllo alleato dell'agosto 1947, il rappresentante sovietico Sviridov si è rifiutato di dare il suo consenso a questa legge. Sviridov ha rilevato che con questa legge il governo tenta di risanare le sue finanze a spese delle condizioni di vita dei lavoratori quantunque esso avesse avuto la possibilità di pareggiare il bilancio sopprimendo le spese per il mantenimento della «displaced persons» in Austria e con altre misure. Il rappresentante sovietico aveva chiesto che venisse aperta una discussione su tale problema e che venisse presa una decisione, ma i rappresentanti delle potenze occidentali hanno respinto la proposta del rappresentante sovietico.

Esecuzione di comunisti

ATENE, 11 — Quattro comunisti accusati di crimini contro i nazionalisti e condannati a morte dai tribunali di Vale e Salonicco sono stati giustiziati stamane nelle prigioni dell'isola di Engina.

CRONACHE DAL CIRCONDARIO

PROGRAMMA DI LAVORI DELL' U.A.I.S.

Per la ricostruzione ed il cooperativismo

Nei vari settori del distretto la popolazione ha accolto entusiasticamente l'annuncio dell'inizio della gara di emulazione trimestrale «per la Ricostruzione e le case cooperativistiche». Questa, che costituisce la terza tappa dell'attuazione del programma annuale economico del circondario sarà la tappa decisiva. L'UAIS alla quale spettano i grandi compiti della mobilitazione delle masse, ha già iniziato la elaborazione dei piani di lavoro. Settore per settore detti piani vengono elaborati indi sottoposti all'approvazione delle masse popolari nelle riunioni di massa.

Il 12 giugno ha inizio la gara. Il 12 giugno i picconi, le pale, insomma tutti gli arnesi da lavoro, si metteranno in moto sotto le abili mani dei lavoratori del Circondario, per realizzare i vari obiettivi economici. Il programma di lavoro per settori e così suddiviso:

CESARI

Costruzione casa del cooperatore — verranno date 2400 ore lavorative, scavati 9 m. cubi di terra e 90 m. cubi di pietra; trasportati 7 m. cubi di ghiaia e 42 m. cubi di sabbia. Per l'attuazione di questo lavoro è stata organizzata una brigata di lavoro e 10 gruppi Per la costruzione del monumento ai caduti nella lotta di liberazione saranno effettuate 1200 ore lavorative. Durante la gara di emulazione verranno date trè rappresentazioni culturali, verrà sistemata la nuova sede, tenuto 1 grafico del lavoro e verrà organizzato un nuovo giornale murale.

POBEGHI

A Pobeghi verrà data maggior attività per la casa cooperativistica e per il campo sportivo, Per queste due opere verranno eseguite ben 4.800 ore lavorative e per il monumento ai caduti altre 1.200 ore lavorative. Anche per la riparazione della strada locale verrà dedicata molta attività. Centinaia di metri cubi di materiale verranno trasportati con lo impiego di carri e camion. Una brigata, composta da membri del Fronte e da giovani, lavorerà sugli obiettivi menzionati. Altrettanta attività verrà data nel campo organizzativo e culturale.

S. ANTONIO

In questa località prenderanno parte al lavoro ben 1.167 persone che daranno oltre 10.000 ore lavorative, pro costruzione casa del cooperatore, strade locali, costruzione di case e stalle l'allevamento del bestiame ecc. Nel campo organizzativo verranno fatti miglioramenti.

VALMARINO

Gli organizzati nel settore daranno circa 1000 ore lavorative per la costruzione della casa cooperativistica e la riparazione delle strade.

A SCOFFIE: Verranno date quasi 3000 ore lavorative per la costruzione della casa cooperativisica, riattamento delle strade e per il monumento ai caduti nella lotta Centinaia di metri cubi di materiale verranno trasportati con l'impiego di 40 carri.

AD ANCARANO: Verranno eseguite 2.500 ore di lavoro d'assalto per la costruzione della casa del cooperatore. Detto lavoro verrà eseguito da una brigata di lavoro formata su 4 compagnie. Intensa attività verrà esercitata nel campo organizzativo.

VANàGANELLO

Il settore di Vanganello con le basi di Centurie, Bonini, Potok, e Mantinjan darà complessivamente 1340 lavoratori che effettueranno oltre 10.000 ore lavorative per la costruzione della casa del cooperatore a Vanganello.

Il lavoro verrà effettuato dai membri del fronte e dalla gioventù formanti 6 gruppi. Saranno eseguiti 125 rasporti con carro. 370 metri cubi di materiale verranno trasportati. Cultura e sport avranno il loro posto nel piano.

DECANI

Per la costruzione della casa del cooperatore, l'elettrificazione e la canalizzazione in detto settore saranno eseguite 14.000 ore lavorative. Verranno scavati quasi 500 m. cubi di terra, verranno estratti 330 m. cubi di pietra e trasportati centinaia di metri cubi di ghiaia e acqua. 30 carri e 2 camion effettueranno il trasporto del materiale. Una brigata e 6 compagnie lavorative daranno la loro attività nel settore. Sviluppo intenso avranno lo sport e la cultura

SALARA

Il settore omonimo, con le basi di Campello, Bosamarin, Manzano e Tribano, effettuerà 15.000 ore lavorative per la costruzione della casa del cooperatore, per la riparazione della strada e del ponte. Grande quantità di materiale, assommante a centinaia di metri cubi, verrà trasportata con carri e camion; 5 brigate del lavoro daranno la loro attività nel settore, esse consteranno di circa 1330 uomini assieme ai compagni del fronte.

BORST

Con le basi di Glem e Labor il settore di Borst darà 2 brigate lavorative composte da circa 300 effettivi, che effettueranno 7.200 ore lavorative per la costruzione del monumento ai caduti nella lotta di liberazione saranno effettuate 1200 ore lavorative. Durante la gara di emulazione verranno date trè rappresentazioni culturali, verrà sistemata la nuova sede, tenuto 1 grafico del lavoro e verrà organizzato un nuovo giornale murale.

POBEGHI

A Pobeghi verrà data maggior attività per la casa cooperativistica e per il campo sportivo, Per queste due opere verranno eseguite ben 4.800 ore lavorative e per il monumento ai caduti altre 1.200 ore lavorative. Anche per la riparazione della strada locale verrà dedicata molta attività. Centinaia di metri cubi di materiale verranno trasportati con lo impiego di carri e camion. Una brigata, composta da membri del Fronte e da giovani, lavorerà sugli obiettivi menzionati. Altrettanta attività verrà data nel campo organizzativo e culturale.

S. ANTONIO

In questa località prenderanno parte al lavoro ben 1.167 persone che daranno oltre 10.000 ore lavorative, pro costruzione casa del cooperatore, strade locali, costruzione di case e stalle l'allevamento del bestiame ecc. Nel campo organizzativo verranno fatti miglioramenti.

VALMARINO

Gli organizzati nel settore daranno circa 1000 ore lavorative per la costruzione della casa cooperativistica e la riparazione delle strade.

A SCOFFIE: Verranno date quasi 3000 ore lavorative per la costruzione della casa cooperativisica, riattamento delle strade e per il monumento ai caduti nella lotta Centinaia di metri cubi di materiale verranno trasportati con l'impiego di 40 carri.

AD ANCARANO: Verranno eseguite 2.500 ore di lavoro d'assalto per la costruzione della casa del cooperatore. Detto lavoro verrà eseguito da una brigata di lavoro formata su 4 compagnie. Intensa attività verrà esercitata nel campo organizzativo.

VANàGANELLO

Il settore di Vanganello con le basi di Centurie, Bonini, Potok, e Mantinjan darà complessivamente 1340 lavoratori che effettueranno oltre 10.000 ore lavorative per la costruzione della casa del cooperatore a Vanganello.

Il lavoro verrà effettuato dai membri del fronte e dalla gioventù formanti 6 gruppi. Saranno eseguiti 125 rasporti con carro. 370 metri cubi di materiale verranno trasportati. Cultura e sport avranno il loro posto nel piano.

DECANI

Per la costruzione della casa del cooperatore, l'elettrificazione e la canalizzazione in detto settore saranno eseguite 14.000 ore lavorative. Verranno scavati quasi 500 m. cubi di terra, verranno estratti 330 m. cubi di pietra e trasportati centinaia di metri cubi di ghiaia e acqua. 30 carri e 2 camion effettueranno il trasporto del materiale. Una brigata e 6 compagnie lavorative daranno la loro attività nel settore. Sviluppo intenso avranno lo sport e la cultura

SALARA

Il settore omonimo, con le basi di Campello, Bosamarin, Manzano e Tribano, effettuerà 15.000 ore lavorative per la costruzione della casa del cooperatore, per la riparazione della strada e del ponte. Grande quantità di materiale, assommante a centinaia di metri cubi, verrà trasportata con carri e camion; 5 brigate del lavoro daranno la loro attività nel settore, esse consteranno di circa 1330 uomini assieme ai compagni del fronte.

BORST

Con le basi di Glem e Labor il settore di Borst darà 2 brigate lavorative composte da circa 300 effettivi, che effettueranno 7.200 ore lavorative per la costruzione

bestiame, per la canalizzazione e la riparazione della strada.

Centinaia di m. cub di materiale vario verranno estratti ed trasportati con l'impiego di 60 carri ed il camion. Imponente sarà pure l'attività nel campo della cultura e dello sport.

IL SETTORE DI S. LUCIA, con le basi di Vignole e S. Bernardino, darà all'incirca 1000 ore lavorative, pro costruzione casa del cooperatore e strade, canalizzazione e monumento ai caduti della lotta di liberazione. In detto settore verrà organizzata un'azione di raccolta per la ricostruzione.

NEL SETTORE DI PORTOROSE, incluse le basi di Croce Bianca, Fiesso, Santiane verranno effettuate 2600 ore lavorative per la riparazione delle strade, per la canalizzazione, nonchè, a Croce Bianca ed a Fiesso, per l'elettrificazione. Pure in questo settore verranno effettuate raccolte pro ricostruzione.

SETTORE DI STRUGNANO. Per la costruzione della casa del cooperatore, la canalizzazione e la riparazione delle strade verranno effettuate oltre 4.000 ore di lavoro d'assalto. 550 giovani organizzati in 5 compagnie eseguiranno questo lavoro. Pure nel campo culturale e sportivo verrà svolta una notevole attività.

SETTORE DI PEDENA In questo settore l'obiettivo principale di lavoro sarà la riparazione della strada. 150 membri del Fronte e della gioventù, organizzati in una brigata, daranno 9000 ore di lavoro volontario. Verranno così riparati 3 km. di strada.

Dai piani di lavoro dei menzionati settori che rappresentano solamente una parte del distretto di Capodistria, è chiaro che la mobilitazione al lavoro dovrà essere totale. Infatti 6.336 compagni dovranno dare 80.612 ore lavorative per l'estrazione ed il trasporto di oltre 4000 m. cubi di materiale vario. Dovranno essere riparati circa 70 km. di strade e costruiti oltre 1000 m. quadrati di muro. Il trasporto del materiale verrà effettuato per mezzo di 310 carri e di 14 camion. In questi settori lavoreranno, organizzate, 14 brigate del fronte e della gioventù. 51 compagnie e 78 gruppi di lavoro.

Nel campo culturale verranno date 23 rappresentazioni o manifestazioni culturali.

Ci mancano i programmi di lavoro di parecchi settori che pubblicheremo non appena ci perverranno.

Un atteso processo per truffa

Saranno posti in chiaro i falsi della Bonin ai danni del P. P.

Da quanto ci consta, in breve sarà chiamata, per rispondere delle sue malefatte alla Giustizia del Popolo, la nota Bonin in Donzelli Laura, fu Francesco, proprietaria del «Novo Cine» di Capodistria.

Sulla Donzelli Laura grava la accusa del reato di ruffa ai danni del Potere Popolare e ciò perchè dal gennaio 1947 al 10 gennaio 1948, quale proprietaria del «Novo Cine» e nelle funzioni di cassiera e gerente dello stesso, ha occultato — per ricavarne indebito profitto con ripetuti atti illeciti e con la produzione di dati falsi — il movimento reale e l'introito effettivo della gestione del cinematografo, traendo così in inganno i competenti organi finanziari e cagionando un danno diretto alle entrate del P.P. — derivanti dalle tasse ed imposte.

L'imputazione di truffa a carico della nominata Donzelli è motivata dalle seguenti sue azioni:

1) a) Incassava, in un numero imprecisato di casi, dai frequentatori il prezzo d'ingresso non consegnando il relativo biglietto.

b) Consegnava, in un numero imprecisato di casi, ai frequentatori biglietti d'ingresso segnati un prezzo minore di quello che i frequentatori stessi avevano effettivamente pagato.

c) Consegnava, in un numero imprecisato di casi, un solo biglietto di ingresso per più frequentatori, sebbene ciascuno di essi avesse pagato, l'intero prezzo d'ingresso.

d) Consegnava, sempre in un numero imprecisato di casi, ai frequentatori le matrici dei biglietti d'ingresso in luogo del prescritto biglietto, matrici che dovevano rimanere nel blocco ed essere presentate, per l'ispezione, agli organi di finanza.

e) Concedeva normalmente la entrata gratuita nel cine ad un numero di persone eccedente, alle volte, il 50 per cento di quelli che avevano acquistato il biglietto, persone che quindi non pagavano la tassa dovuta sul biglietto di ingresso.

2) Nella denuncia di reddito del 12 febbraio 1948, la Donzelli ha dichiarato che movimento lordo del cinema durante l'anno 1947 ammontava a L. 1.050.000, nel mentre, dal numero dei biglietti d'ingresso acquistati dalla stessa presso la sezione del C.P.D. di Capodistria, risulta che il movimento nel cinema durante il 1947 ammontava a L. 1.093.500. Appare inoltre che il movimento lordo reale nello stesso cinema nell'anno 1947 sia stato molto maggiore e per un importo non inferiore a L. 3.066.300 Nella stessa denuncia essa ha dichiarato che il reddito lordo del cinema nell'anno 1947 ammontava a L. 400.000, nel mentre dal calcolo dei biglietti di ingresso acquistati presso la stessa sezione, il reddito lordo ammontava a L. 793.200, reddito che certamente era di molto maggiore, ammontando a non meno di L. 2.766.000.

3) Non ha introdotto, per la evidenza sulla gestione del cinematografo, il registro di entrata ed uscita, sebbene ciò fosse prescritto dal decreto del 15 maggio 1946 sull'imposta di scambio.

4) Nel periodo, dal 21 ottobre 1947 a tutto il gennaio 1948 essa, in genere, non sottopose alla sezione finanza del C.P.D. di Capodistria per l'ispezione, le matrici dei biglietti d'ingresso venduti, sebbene, ciò fosse suo preciso dovere e sebbene fosse stata espressamente richiamata, per iscritto a tale suo obbligo, con la circolare [illegible]

certamenti effettuati dalla autorità giudiziaria, nonchè dalle prove assunte, sono emersi i seguenti importi di occultamento e di conseguente truffa operata dalla Donzelli ai danni del P.P.

Durante l'anno 1947 essa ha occultato agli organi del P.P. il movimento del «Novo Cine» per un importo presuto non inferiore a L. 2.016.300. Nello stesso anno la imputata si è indebitamente appropriata ai danni del P.P. dello importo presunto di 962.336 sulle tasse che doveva pagare e dello importo di L. 78.620 per imposta scambio non pagata. Complessivamente nel 1947 essa si è appropriata con danni alle entrate del P.P., dell'importo presunto di L. 1.040.958.

Nel corso del 1946 la Donzelli ha occultato il movimento effettivamente raggiunto dal cine per un importo presunto di L. 1.707.526.

Nello stesso anno e per lo stesso cinema si è appropriata del presunto importo di L. 475.519 per tasse dovute e di lire 61.126 per imposta non pagata. Complessivamente nell'anno 1946 le entrate del P.P. sono state frodate dalla Donzelli per il presunto importo di lire 536.747.

Nel corso dell'anno 1945, precisamente per un periodo di 6 mesi, essa ha occultato il movimento effettivamente raggiunto per un imporo presunto di lire 141.561 Nello stesso anno è stato frodato l'importo di lire 31.311 per tasse dovute.

In conclusione, dall'estate del 1945 sino al 10 gennaio 1948 nel cinema «Novo Cine» di Capodistria è stato occultato, ad opera della Donzelli, il movimento effettivamente raggiunto per un importo presunto non inferiore a lire 4.165.387.

Nello stesso periodo e nello stesso cinema, le entrate del Potere Popolare sono state frodate per un importo complessivo presunto non inferiore a L. 1.609.016.

Tutte le circostanze su esposte e dai calcoli fatti, chiaro emerge che le azioni compiute dalla Donzelli durante l'anno 1947 e il danno derivatone alle entrate del PP, rappresentano soltanto l'estratto di un anno di continui atti illeciti e punibili, con i quali è stato causato un danno di milioni alla collettività ne periodo dalla liberazione del nostro circondario al gennaio 1948.

Sono stati sottratti ed occultati ingenti importi dovuti al Potere Popolare in base alle vigenti disposizioni e ciò proprio nel periodo critico, quando tutte le forze lavorative della nostra regione erano impegnate a sanare le gravi conseguenze della guerra, ricostruendo dalle rovine e dalle distruzione lasciata dalla funesta era fascista, per creare condizioni nuove di vita per il benessere della classe lavoratrice del nostro territorio. Tuttociò accadeva quando, con lo sforzo collettivo del Potere Popolare e del popolo, cominciarono a sorgere nel nostro territorio le prime scuole nuove. le nuove costruzioni, le nuove strade, le nuove case cooperativistiche, le istituzioni culturali, le nuove officine ed ed campi rinnovati, nel periodo in cui cominciò a svilupparsi e a potenziarsi lo slancio lavorativo di tutti i democratici della nostra regione, nel periodo in cui la maggior parte delle entrate del Potere popolare veniva spesa per la grande opera di ripresa e di ricostruzione sulle rovine della

Comunicato

Il Comitato Popolare Cittadino di Isola avverte le ditte creditrici, che le loro fatture per lavori eseguiti o merci fornite durante l'anno 1948 o precedenti, e non ancora saldate, verranno pagate dall'Uff. Cassa della Sezione Finanze sino al 30 giugno c.a.

Si invitano perciò tutte le ditte interessate a presentarsi presso il suindicato ufficio per la riscossione dei rispettivi importi. Trascorso il termine fissato per il pagamento, altre fatture riferentisi all'esercizio 1948 non verranno più saldate.

Tutte le 36 scuole buiesi nella gara di emulazione „per Tito"

Le 36 scuole croate del distretto di Buie hanno partecipato alla gara di emulazione «Per Tito», gareggiando l'una con l'altra, la classe inferiore con quella superiore, per il migliore esito della gara.

Sia gli studenti che i mastri hanno partecipato al lavoro volontario, dando un contributo effettivo di 1575 ore lav. gli studenti e 374 ore lav. gli insegnanti. Molti giornali murali sono stati creati. In quest'opera la scuola elementare di Poropati ha avuto il primato.

Gli studenti delle scuole di Valizza, di Businia, di Villanova, di Juricani, di Babici, di Skorusica e di Verteneglio si sono distinti nel lavoro volontario.

Anche la raccolta dei materiali ferrosi e dei cascami ha dato buoni risultati poichè sono stati raccolti 2.830 kg. di ferro nonchè 1 cannone rinvenuto dai pionieri di Cittanova ed 1 motore trovato dai pionieri di Radini. Nella gara per la raccolta si sono distinti i pionieri di Businia seguiti da quelli di Dai'a e di Carsette, di Poropati, di Kmeti e di Medigipa. Pure Castelvenere non è rimasto indietro ed i pionieri del luogo hanno raccolto all'incirca 500 kg. ferramenta.

Gli studenti hanno pure gareggiato su quale scuola avrà meno assenze, distinguendosi i pionieri delle scuole di Kmeti. (3.a classe) di Marussici, di Crasizza e di Businia.

In 28 scuole sono state tenute 29 manifestazioni e spettacoli culturali. A queste rappresentazioni hanno assistito circa 2.420 persone, in gran parte genitori degli scolari. La direzione della scuola di Medigija ha premiato i seguenti alunni: Pausin Giuseppe, Kočjancic Claudio, Alessio Giuseppe, Buzdakin Ferruccio e Buzdakin Nevenka.

Nella gara di emulazione le scuole croate del distretto di Buie si sono distinte, come si distingueranno nelle prossime azioni di lavoro. Sia nello studio come nel lavoro, i giovani pionieri croati sono il modello delle nuove forze sane.

Istituito un centro di raccolta per prodotti frutticoli a Borst

Pure a Borst è stato costituito un nuovo centro raccolta per le frutta e verdura. Ciò significa un altro passo innanzi per il miglioramento della nostra economia che gradualmente va prosperando. Nel nuovo centro raccolta gli agricoltori della località e dei paesi limitrofi porteranno a vendere i prodotti della loro campagna, senza dover percorrere decine e decine di Km, sino a Capodistria, o sino a Trieste, come avveniva negli anni passati. Ora, con la riparazione della strada che collega Borst con il bivio di Babic, le comunicazioni hanno avuto un grande impulso; sino all'anno 1948 nessun camion poteva giungere nel paese, quest'anno, giornalmente nella località rombano i motori di auto e di camion.

La popolazione del tettore di Borst, compresa dell'importanza della riparazione e dell'allargamento della strada, ha dato il suo apporto, lavorando d'assalto notte e giorno. Sono state date in questa grande opera decine e decine di migliaia di lavorative. Lo sforzo comune di tutta la popolazione ha fatto sì che ora Borst e' collegato, come qualsiasi centro del circondario, con Capodistria. I prodotti freschi delle ubertose campagne di Borst possono giungere in mezz'ora di autotrasporto a Capodistria per essere inviati ancora freschi su mercati lontani. Mentre per l'incuria dei precedenti governi i poveri contadini di Borst erano costretti a percorrere i molti chilometri che separano Borst da Capodistria portando sulle spalle pesanti carichi di legna e di verdura che vendevano in città per guadagnarsi un tozzo di pane ora con l'impulso dato al commercio nel circondario istriano, con la riattivazione delle strade, i contadini di Borst sono sicuri che il loro prodotto non rimarrà invenduto poche', le richieste sui mercati sono sempre maggiori e il prezzo di vendita e' buono. Così' gli agricoltori locali possono guardare con fiducia nell'avvenire.

Buona preda dei nostri cacciatori

In due battute di caccia, sterminate due famiglie di volpi. Da qualche tempo numerosi pollai subivano le conseguenze di inattese visite di volpi. Infatti non passava giorno che nelle vicinanze di Capodistria scomparisse qualche gallina, gallo, tacchino o simili. Le nostre brave massaie, che dedicano tante cure all'allevamento del pollame, erano seriamente preoccupate, non sapendo più a quale rimedio ricorrere. A Semedella una massaia s'è mancare una chioccia con tutti i pulcini, nonchè un gallo ed un tacchino. Altrettanto accadeva nei pressi di Ancarano e di Valmarino.

Occorrevano delle misure decisive per impedire che i pollai della zona si vuotassero a poco a poco. Fu perciò che i nostri cacciatori si misero subito in battuta. La prima azione di caccia realizzata con successo, è stata quella del comp. Bestiak Rocco, cacciatore da Ancarano, accompagnata da altri cacciatori. Egli inseguì una famiglia di volpi dal 26 maggio sino al 1 giugno e tutto sembrava vano, ma alla mezzanotte egli scoprì le ombre delle volpi che portavano ad un canale sotterraneo all'ospedale di Capodistria. E in quel canale si trovava là tana della famiglia di volpi. Dopo non poche fatiche il comp. Bestiak, arrivò alla distruzione dell'intera famiglia composta da maschio, femmina e 5 volpacchiotti. Il Comitato Circondariale dell'Ass. cacciatori, premiò il comp Bestiak con 2000 lire.

La seconda fruttuosa azione di caccia si è svolta domenica scorsa a Semedella. Colà il comp. Parovel Nicola, assieme al comp. Auber Giuseppe ed altri, dopo una battuta è riuscito a distruggere un altra famiglia composta da un maschio, una femmina e tre volpacchiotti, nascosti nella tana. Poichè era difficile la cattura venne bruciato dello zolfo dinnanzi alla tana Due volpacchiotti tentarono di sfuggire, ma caddero sotto i colpi aggiustati delle doppiette, mentre le altre volpi rimasero soffocate nella loro tana. Così pure il comp. Parovel ebbe il suo meritato premio.

In segno di vittoria i nostri bravi cacciatori portarono alla sede dell'associazione le 12 code di volpe

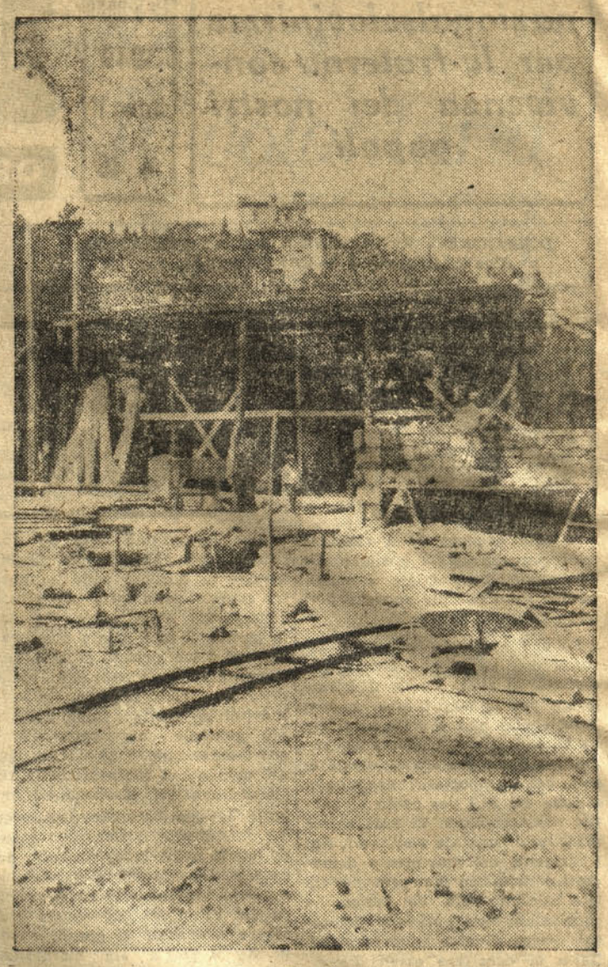
Con queste due azioni si è iniziata una vera lotta contro gli animali predatori; è dovere di ogni cacciatore sterminare la selvaggina nociva e proteggere la selvaggina nobile.

Il Comitato dell'associazione cacciatori del Circondario ha deciso che ogni cacciatore può avere una speciale autorizzazione di caccia per sterminare gli animali predatori (volpi, faine, tassi, e gatti selvatici) ecc.

Grande manifestazione

Già da molto tempo i giovani ginnasti del nostro circondario si allenano per affrontare il saggio ginnico che si terrà il 19 corrente allo stadio «1 Maggio» di Capodistria in occasione della «Giornata dello Sport».

Alla grande manifestazione sportiva parecipperanno gli stessi giovani che il 1 Maggio hanno dimostrato la loro ottima preparazione strappando alla folla interminabili ed enusiastici applausi.



Lavoro nel circondario

Dal Dipartimento per l' agricoltura

Nuova ordinanza per la lotta contro la "dorifora„ della patata

Il Dipartimento dell'agricoltura del C.P.C. per l'Istria ha emanato in data 1 corr. la seguente ordinanza:

1) Ogni proprietario, appaltatore ed usufruttuario di terreni ha l'obbligo di ispezionare, durante il periodo della vegetazione, cioè dal 1 aprile al 31 ottobre, le superfici coltivate a patate ed altri prodotti della famiglia delle solanacee (pomodoro, melanzane) ha l'obbligo di attuare tutte le misure prescritte dagli organi competenti per distruggere la «dorifora» (Doryphora decemlineata).

2) Oltre alle ispezioni, di cui al precedente articolo, i CPL e cittadini organizzeranno, di quando in quando, delle ispezioni collettive da compiersi sulle superfici coltivate, come sopra, dalla gioventù e dalle organizzazioni di massa.

Ai Comitati stessi incombe l'obbligo di vigilare se i proprietari, appaltatori ed usufruttuari, di cui sopra, eseguono regolarmente le prescritte ispezioni.

3) Il Dipartimento dell'Agricoltura del C.P.C. dell'Istria è autorizzato ad adottare misure e provvedimenti speciali per circoscrivere ed impedire la diffusione della «dorifora». Ad esso incombe il dovere particolare di sorvegliare, atraverso le sezioni agricole presso i CPD l'attuazione delle misure dei provvedimenti disposti, nonchè il dovere di curare lo addestramento di persone per renderle capaci di rintracciare e distruggere la «dorifora», di organizzare dei corsi per capisquadra di distruttori, di provvedere le scorte dei mezzi chimici occorrenti per la distruzione e di ordinare le dovute misure di disinfezione e quarantena.

4) Il delegato per l'agricoltura presso il CPC dell'Istria, dopo accertata la presenza della «dorifora» in qualche zona, ha la facoltà di dichiarare quale località sono infette ed ha altresì la facoltà di disporre la distruzione delle piantagioni in determinate località e superfici di terreno.

5) E' severamente vietato di asportare in qualsiasi modo e con qualsiasi mezzo dai territori infestati, le patate, le foglie ed i gambi delle patate, pomodori e delle melanzane, nonchè ogni specie di piante, il letame ecc.

6) I trasgressori delle disposizioni di questa Ordinanza e delle norme emanate in base alla stessa dal Dipartimeno Agricoltura presso il CPC dell'Istria e dalle sezioni agricoltura presso i CPD saranno puniti con una multa fino a L. 20.000, salvo che la relativa azione o mancanza non sia punibile ai termini del decreto sul testo unico delle norme per la repressione della speculazione illecita e del sabotaggio economico.

Le pene vengono applicate dai 2 Comitati Esecutivi Distrettuali. Il termine per il ricorso è di 15 giorni.

7) La presente Ordinanza entra immediatamente in vigore.

ULTIMISSIME INTERNAZIONALI

Nota sovietica agli anglo-americani sulle accuse ai paesi orientali

PARIGI — La radio sovietica ha diffuso stassera il testo di una nota consegnata ai governi degli Stati Uniti e della Granbretagna rispettivamente l'11 ed il 12 giugno, in cui viene esposto il punto di vista del governo sovietico sulle «violazioni del trattato di pace di cui i governi degli Stati Uniti e della Granbretagna avevano accusato l'Ungheria, la Romania e la Bulgaria nelle loro note del 2 aprile e del 31 maggio scorsi».

Questa nota dichiara in sostanza che le risposte dei tre governi incriminati «contengono una completa giustificazione delle accuse di violazione del trattato di pace», e che le misure prese dall'Ungheria, Romania e Bulgaria allo scopo di porre in esecuzione le clausole del trattato di pace, segnatamente per quanto concerne l'obbligo di lottare contro le organizzazioni a tendenza fascista e contro ogni altra organizzazione che tenda a privare il popolo dei suoi diritti democratici, sono integralmente di competenza di questi paesi quali stati sovrani». La nota sovietica aggiunge che il governo dell'URSS considera l'intervento dei governi degli Stati Uniti e della Granbretagna come un tentativo diretto di utilizzare il trattato di pace per intervenire negli affari interni della Bulgaria, dell'Ungheria e della Romania», e conclude affermando che «il Governo sovietico non vede alcuna ragione di accedere alle proposte formulate nelle note degli Stati Uniti e della Granbretagna, che prevedono la convocazione dei capi delle missioni diplomatiche degli Stati Uniti, della Granbretagna e dell'URSS nelle capitali di questi re le questioni sollevate dalle note degli Stati Uniti e della Granbretagna».

Annunci radio Cina popolare

PARIGI. — A quanto annuncia la radio comunista cinese sui 26.900 chilometri di binario ferroviaro esistente in Cina 21.300 chilometri sono ora controllati dai comunisti. I nazionalisti controllano soltanto 5.600 chilometri compresi pure i sistemi ferroviari delle isole di Formosa e di Hainan.

Attualmente il 56.4 per cento di tutto il sistema ferroviario cinese e' aperto al traffico nella Cina comunista. Nella Manciuria 2600 chilometri di strade ferrate sono state riparate durante lo scorso anno. 3.300 chilometri verranno riparati questo anno nella Cina settentrionale.

Le relazioni postali sono state ristabilite tra Arthur e Dairen, da una parte, e diverse regioni della Cina comunista; dell'Unione Sovietica, della Corea settentrionale e delle democrazie dell'Europa orientale dall'altra.

Kirk verso Mosca

LONDRA, — L'ammiraglio Alan Kirk nuovo ambasciatore americano a Mosca, è partito questo il pomeriggio dell'11 c.m. in aereo da Londra per Parigi dove si incontrera' con il segretario di Stato americano Acheson prima di proseguire il suo

Alta Italia scontri sanguinosi

ROMA, 12 — Sanguinosi incidenti si sono svolti nell'Italia settentrionale dove lo sciopero dei braccianti agricoli prosegue da piu' di un mese. Presso Brescia la polizia ha fatto fuoco su un gruppo di scioperanti che avevano assalito un cruniro. Una persona e' rimasta uccisa ed un agente della polizia ferito. A Vernate la polizia ha dovuto far uso di gas lagrimogeni e di sfollagente contro parecchie centinaia di dimostranti che assediavano la caserma dove erano rinchiusi degli scioperanti. A Locatello, presso Bologna, la polizia ha dovuto intervenire per ristabilire l'ordine. Si deplorono tre feriti. In seguito a questi incidenti. la camera del lavoro di Bologna ha proclamato lo sciopero generale in tutta la provincia.

Verso la fine lo sciopero Berlinese

BERLINO, 11 — Nei circoli sindacali si ritiene che lo sciopero ferroviario di Berlino terminera' lunedi' e che martedi' mattina sara' ripresa la circolazione dei treni urbani ed internazionali. La soluzione proposta garantisce ai ferrovieri il pagamento dei loro stipendi nella misura del 75 per cento in marchi occidentali di cui il 60 per cento sara' pagata dalla direzione delle ferrovie ed il 15 per cento dalla Cassa di compensazione municipale. D'altra parte la direzione delle ferrovie si e' dichiarata pronta a pagare piu' del 60 per cento se le sue entrate in marchi occidentali le permetteranno. Le rivendicazioni sociali degli scioperanti sono

Lotta nella Corea

PYENSYANG, — La lotta armata da popolo della Corea meridionale contro il «Governo» fantoccio di Li Syn Man si rafforza e si estende continuamente a nuove regioni. Secondo comunicati dell'agenzia telegrafica centrale della Corea, i partigiani svolgono un intensa attività nelle province di Chunchen e nella regione settentrionale. Accaniti combattimenti contro le unita' di polizia hanno luogo in numerosi distretti. Un reparto di partigiani si è impadronito di una località situata nel distretto di Tiantsu, dopo accaniti

Condanna a Dooze

BELGRADO — Il giornale «Borba» si occuperà nel suo articolo di fondo di domani della vicenda giudiziaria conclusasi con la condanna a morte del generale albanese Kochi Dooze, ex presidente del Consiglio albanese. Il giornale afferma che, mentre la condanna a morte era stata pronunciata dal tribunale di Tirana nel corso della giornata dell'11 giugno, Kochi era stato già assassinato alla mezzanotte precedente.

Dalla Jugoslavia

ZAGABRIA, — Il Ministero delle regioni ha concesso un credito di 90 milioni di dinari per la costruzione e la ricostruzione di edifici danneggiati a Pola durante la guerra. Si stanno attualmente riparando a Pola 350 edifici con 1000 alloggi, oltre a 7 edifici pubblici tra cui due grandi alberghi. E' in costruzione a Pola un'altra citta'

LA CECOSLOVACCHIA sulla chiesa

PRAGA — «L'ultima parola non è detta in questa faccenda», tale è la conclusione di un articolo di fondo della «Nadova Demokracia», organo del partito popolare cattolico firmato dal segretario generale dello stesso, il deputato Popisil. L'articolo, che è intitolato «nulla è perduto» è dedicato all'esame dei rapporti fra la chiesa cattolica e lo stato cecoslovacco. L'articolo dopo aver riaffermato la tesi del governo secondo la quale il potere governativo ha fatto quanto era possibile per creare le condizioni favorevoli ad una regolazione generale ostacolato peraltro dalla cattiva volontà dei dignatari ecclesiastici, ricerca le cause dell'atteggiamento da questi ultimi. «Il fatto si è, egli assicura, che i nemici esterni ed interni della democrazia popolare non retrocedono dinanzi ad alcun mezzo per spargere la discordia fra il nostro popolo. Ma questi fini così ambigui urtano i sentimenti religiosi dei cechi e degli slovacchi. La maggioranza dei cattolici parteggia per il governo poiché sa che se non è possibile addivenire ad un accordo fra di noi ciò avviene per i medesime ragioni anche in Polonia, in Ungheria o nelle altre democrazie popolari.

Cina

DALLA CINA

SCIANGAI — Un portavoce del Consiglio di controllo marittimo di Sciangai ho dichiarato in sostanza oggi che i comunisti desiderano una maggiore partecipazione delle navi mercantili straniere ai traffici con la Cina dato che presentemente la flotta cinese è insufficiente ai bisogni. Gran parte della flotta mercantile cinese che stazzava 700 mila tonnellate è stata sequestrata dai nazionalisti o distrutta. I comunisti cinesi non dispongono più di alcuna nave di grosso tonnellaggio. Il portavoce ha aggiunto che Sciangai sarà un centro marittimo sotto controllo comunista da dove la navi traniene potranno proseguire verso nord